



IL SINDACO INFORMA

Dal Corriere di Viterbo del 9/01/2019 si riporta il seguente articolo

ACQUA, IL SINDACO SCARNATI SI SCHIERA CONTRO LA REGIONE.

“La Regione Lazio smetta di dividere i cittadini viterbesi in figli e figliastri concedendo ai Comuni come il nostro, le stesse risorse che ha messo finora a disposizione di Talete per la gestione dei dearsenificatori, che hanno i loro problemi”. Firmato Mario Scarnati.

Il Sindaco chiarisce il suo pensiero rispetto all'ipotesi di commissariamento dei Comuni, come appunto quello di Fabrica di Roma, che finora hanno resistito alla cessione del servizio idrico al gestore unico. Quella di Scarnati – “la Regione ci commissari” – era solo una provocazione. Il Sindaco torna poi a stuzzicare il Movimento 5 Stelle: “ per il problema arsenico finora non hanno mosso un dito”.

Ribadisco che il Comune di Fabrica di Roma non fa parte della Talete spa e non ha alcuna intenzione di entrarvi a farne parte considerato che il costo dell'acqua passerebbe, dall'attuale bolletta di circa Euro 80,00 ad una bolletta di oltre Euro 400,00, come dimostrano i Comuni che hanno aderito alla Talete.

La Regione Lazio, però, periodicamente sollecita tale passaggio minacciando l'invio di un commissario straordinario ad acta perché si provveda.....

Io, insieme con i Sindaci dei Comuni che non hanno aderito alla Talete, ho chiesto ripetutamente alla Regione Lazio di aiutarci a far funzionare i dearsenificatori, allo scopo di consentire l'utilizzo dell'acqua senza arsenico, ma la Regione, a tale richiesta, continua a fare “orecchie da mercante”, così come il PD che governa la Regione stessa, coadiuvata dal Movimento 5 Stelle (per intenderci quello dell'acqua pubblica)!!!!

Mi giunge, anzi, voce che il rappresentante del PD Fabrichese, consigliere di minoranza, rimasto ormai solo in seno al Consiglio Comunale, dopo la defezione di numero 3 consiglieri, cerchi di fare alleanza con il Movimento 5 Stelle tramite il suo coordinatore che, non essendo del posto, pensa a fare solo politica a suo favore e battute scadenti sulla realizzazione della “Casa di Riposo più grande d'Italia”, senza contare che una tale battuta squalifica solo chi la fa e offende giovani disoccupati che avrebbero potuto trovare lavoro nella suddetta struttura.